

L'Adriano trasformato nel più grande cinema del Centro: dieci sale con

Una multisala da im

Per gli spettatori Play Station, kinderheim e pc

di GERMANA CONSALVI

Un colosso in *panavision* degno di un imperatore. Dal 3 marzo i romani appassionati di cinema avranno una graditissima sorpresa: l'apertura della *Multisala Adriano*, a piazza Cavour. Un complesso

megagalattico di oltre 17 mila metri quadrati con ben 10 sale - due delle quali ricavate dall'ex cinema Ariston, le altre dall'Adriano - per un totale di 2.330 posti che fanno della struttura la più

grande multisala del centro storico della Capitale. Un gioiello del circuito Cecchi Gori - presentato ieri dal celebre press-agent Enrico Lucherini e da Leandro Pesci, responsabile della distribuzione e gestione delle sale Cecchi Gori - che si sviluppa su sei livelli, compreso il piano interrato, con 9 schermi e una sala di proiezione a 3 dimensioni e pellicole 70 mm. Gres porcel-

lanato bianco e grigio scuro all'ingresso, moquette nelle sale e pareti rivestite di velluto, sette scale mobili, quattro ascensori, ventitré rampe di scale, accessi facilitati per disabili e una serie di optional all'insegna di un'accoglienza

super: tre bar sparsi nel percorso verso le sale, al mezzanino un grande videowall costituito da 25 monitor e una console Playstation in cui gli spettatori potranno giocare gratuitamente, e anche

un "kinderheim", cioè uno spazio in cui le famiglie potranno lasciare i propri figli.

Nove sale molto confortevoli, ognuna con il nome di un imperatore: "Claudio" (sala n.1, 170 posti, che però non ce la farà ad essere pronta per marzo); "Costantino" (170 posti); "Marco Aurelio" (360 posti); "Augusto" (530 posti); "Diocleziano" (320 po-

Si parte il 3 marzo.
Spettacoli anche la
mattina e di notte,
a dodicimila lire



sti); "Aureliano" (260 posti); "Traiano" (260 posti); "Tiberio" (100 posti); "Massenzio" (100 posti). Infine la sala 10, in tre dimensioni. Schermi giganteschi, avanzatissimi sistemi audio, come il Dolby Digital Surround Ex, cinque sale a forma di anfiteatro (la n. 3 dotata anche di una piccola

galleria). Qualche curiosità: nella sala "Augusto", la più grande, le poltrone sono reclinabili e questo mega-spazio sarà disponibile anche come centro congressi, dotato com'è di cabine di traduzione simultanea, ricezione satellitare e sala regia con un sistema di interconnessione fra le altre

1 i nomi di antichi romani

operatori oltrone reclinabili

L'allestimento di una delle dieci sale del rinnovato cinema Adriano, che dal 3 febbraio riaprirà i battenti con dieci schermi. A sinistra, la facciata dello storico palazzo di proprietà del gruppo Cecchi Gori

IERI ED OGGI

Vi esordirono i Beatles Verdone la inaugurerà

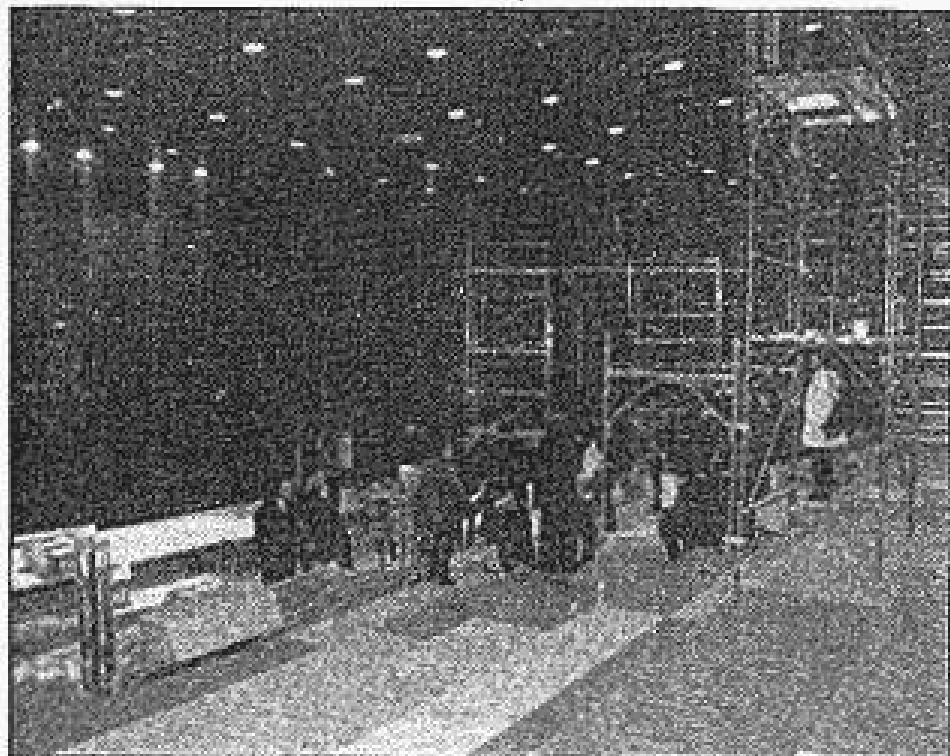
Una trasformazione radicale, all'interno. Ma la facciata è rimasta uguale: antica, gloriosa, color crema e ruggine, con la dicitura "teatro Adriano". Una facciata fine Ottocento che guarda il Palazzaccio con la fierezza del suo portico storico e artistico. L'Adriano è stata la passerella di grandi nomi dello spettacolo: qui, a giugno del '65 avvenne il debutto italiano dei leggendari Beatles. Una serata-evento, quella del Fab Four, che richiese imponenti misure di sicurezza per l'incontenibile entusiasmo

dei giovani spettatori. Tanti anni dopo, altri "numeri" indimenticabili. Come, nel 1979, l'affollatissima prima del film *Clay ai*, con Renato Zero: applausi e urla a squarciagola quando il cantautore romano fece un ingresso trionfale su un magnifico cavallo.

All'Adriano hanno avuto un battesimo fortunato *Il ciclone* di Leonardo Pieraccioni e *Viaggi di nozze* di Carlo Verdone. E sarà proprio l'attore e regista romano a inaugurare la nuova multisala, ventiquattrore prima dell'apertura

al pubblico: il 2 marzo all'Adriano ci sarà la prima del suo nuovo film *C'era un cinese in coma*, eccezionalmente proiettato (solo la sera del 2) in tutte le sale del complesso di piazza Cavour. Agli artisti che hanno fatto la storia del cinema sarà dedicato uno spazio all'interno della multisala, con gigantografie delle star. Su una parete sarà esposta anche un'immagine di Mario Cecchi Gori: un affettuoso omaggio del figlio Vittorio al grande produttore scomparso nel 1993.

Gi. Con.



sale; nella "Massenzio" saranno proiettati anche film d'essai, rarità cinematografiche e film restaurati; chi ha lievi problemi di udito in cassa potrà chiedere le cuffie che, una volta in sala, potrà regolare secondo le proprie necessità.

Molto interessante anche la parte che riguarda biglietti e

prezzi: 4 casse per l'acquisto cash dei biglietti, e una biglietteria automatica per l'acquisto self service dei tagliandi attraverso carte di credito, Bancomat e card cinema. Ma il biglietto si può prenotare anche via Internet e telefonicamente. I prezzi saranno differenziati a seconda degli ora-

ri di programmazione, comunque non supereranno le 12 mila lire. Non solo: dal 3 marzo tutte le sale cinematografiche del circuito Cecchi Gori applicheranno questa cifra come tariffa massima. È prevista anche una programmazione notturna (ultimo spettacolo a mezzanotte e trenta), da set-

tembre prossimo anche quella mattutina, e d'estate la multisala resterà aperta. Una metamorfosi costata ben 35 miliardi, iniziata a maggio del '98. Un portento di struttura, è proprio il caso di dirlo: per renderla così solida ci sono voluti 7 mila metri cubi di calcestruzzo e 755 mila chili d'acciaio.